

Riforme.

Scelte che costruiscono futuro

Una stagione di cambiamento per rafforzare sostenibilità, welfare e partecipazione della comunità veterinaria



Ci sono momenti in cui un Ente previdenziale è chiamato non solo ad amministrare il presente, ma a scegliere con coraggio la direzione del futuro.

ENPAV negli ultimi anni ha attraversato questo passaggio con una stagione di riforme pensata per rafforzare la previdenza veterinaria, ampliare gli strumenti di welfare e rendere più moderne e trasparenti le regole di partecipazione e governance.

Non siamo di fronte a meri interventi tecnici, ma a un disegno organico che nasce da un lavoro lungo, responsabile e condiviso.

Dietro ogni misura c'è una scelta precisa: costruire un Ente più solido, più vicino agli iscritti e più capace di accompagnare una professione che cambia, nelle sue esigenze previdenziali, familiari, sociali e organizzative.

Sul piano previdenziale, il 2027 segnerà una tappa importante di un percorso già definito.

L'adeguamento del **contributo integrativo** al 3%, con successivo passaggio al 4% dal 2030, non è una nuova riforma: è l'**entrata in vigore graduale di una misura introdotta nel 2012**, nel quadro degli interventi richiesti dalla legge Fornero per garantire la sostenibilità degli Enti previdenziali a 50 anni.

In quel contesto, anche ENPAV aveva previsto l'evoluzione del contributo integrativo come uno degli strumenti necessari a rafforzare gli equilibri di lungo periodo. Finora l'Ente ha mantenuto l'aliquota al 2%, una soglia oggi condivisa solo da poche Casse, mentre la

maggior parte degli Enti è già al 4% e alcuni al 5%. Ricordare questa decorrenza significa dare corso a un impegno già assunto nel 2012, nell'ambito di una riforma già approvata e programmata nei suoi effetti. Al tempo stesso, il nuovo impianto tiene conto delle diverse condizioni professionali e contributive, confermando il senso politico della scelta: sostenibilità senza rinunciare all'equità.

In questa prospettiva si inserisce anche il **RestAssociato**, operativo dal 1° gennaio 2027: uno strumento nuovo, pensato per chi ha un'altra forma di previdenza obbligatoria ma non vuole interrompere il proprio legame con ENPAV.

La contribuzione diventa più sostenibile, con contributo soggettivo minimo e contributo integrativo minimo ridotti al 50%, mentre resta intero il contributo di maternità; al tempo stesso, la contribuzione versata continua a concorrere alla costruzione della futura pensione e l'iscritto mantiene l'accesso a molte prestazioni di welfare. La misura consente di riconoscere percorsi professionali diversi, offrendo una possibilità di permanenza nel sistema ENPAV.

Altri interventi completano il quadro: per gli **Specialisti Ambulatoriali** il reddito da convenzionamento entrerà nel calcolo retributivo della pensione, mentre per i pensionati che continuano a esercitare, il supplemento passerà da quadriennale a biennale, con una contribuzione soggettiva ridotta e la possibilità di versare fino al 100% della contribuzione dovuta.

Nel medesimo orizzonte si inseriscono anche le agevolazioni contributive previste nell'ambito di "**Adesso con noi**", rivolte agli iscritti che hanno un figlio con disabilità. La misura, ancora subordinata all'approvazione dei Ministeri vigilanti, riconosce il peso particolare di alcune situazioni familiari e introduce un sostegno concreto attraverso la riduzione dell'onere contributivo. Anche in questo caso, la previdenza conferma la propria funzione più ampia: non solo garantire il futuro pensionistico, ma accompagnare gli iscritti nei passaggi più impegnativi della vita personale e familiare.

Accanto alla previdenza, cresce il welfare. L'attivazione della copertura collettiva **Long Term Care** è un risultato di grande valore: dal 1° luglio 2026 gli iscritti aventi diritto possono contare su una tutela dedicata alla non autosufficienza, con una rendita mensile vitalizia esentasse pari a 1.350 euro.

Un segnale particolarmente importante riguarda il rinnovo della **polizza per atti violenti e intimidatori** subiti nell'esercizio dell'attività professionale. Le aggressioni, le minacce e le intimidazioni ai danni dei medici veterinari non sono episodi da minimizzare: colpiscono la sicurezza delle persone, la serenità del lavoro e la dignità della professione. Per questo ENPAV conferma una tutela dedicata, con un indennizzo forfettario di 5.000 euro per sinistro.

Il welfare si rafforza anche nelle misure più vicine alla vita quotidiana: **prestiti** fino a 70.000 euro restituibili fino a dieci anni e rate mensili; **borse di studio post-**

laurea con limite di età innalzato a 40 anni, e a 42 per le professioniste madri; **sussidi alla genitorialità** estesi anche ai padri liberi professionisti o convenzionati, per spese di asilo nido, scuola materna e baby-sitting fino ai sei anni del bambino.

In questo quadro si colloca anche la proposta di introdurre un **sussidio alla nascita** da erogare a favore delle libere professioniste per i casi di nascita, adozione e affidamento preadottivo, pensata per dare un segnale concreto di attenzione alle famiglie, il cui iter ministeriale è ancora pendente.

Anche le **riforme elettorali e statutarie** rispondono a una precisa scelta politica: rafforzare la partecipazione, rendere più ordinati e trasparenti i processi e valorizzare la continuità dell'esperienza maturata negli organi dell'Ente. In questa direzione si colloca l'estensione dell'elettorato attivo ai pensionati iscritti all'Albo e all'ENPAV, che potranno partecipare all'elezione dei Delegati provinciali.

Le operazioni di voto saranno organizzate in modo più coerente con la dimensione dei singoli Ordini, mentre la presentazione delle candidature tramite PEC, con curriculum e termini certi, consentirà all'Ente di svolgere un ruolo più chiaro di presidio e garanzia del procedimento elettorale.

L'aumento a quattro del numero massimo dei mandati dei Delegati provinciali risponde all'esigenza di non disperdere competenze, conoscenza del territorio e continuità istituzionale, che si costruiscono nel tempo. Infine, l'elezione del Vice Presidente da parte del Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti allinea ENPAV a un modello già adottato negli assetti elettorali delle altre Casse, rafforzando la coerenza complessiva del sistema di governance.

Ora si apre la fase più importante: trasformare le riforme in servizi, opportunità e tutele effettivamente percepite dagli iscritti. Perché una riforma produce valore solo se viene compresa, se è accessibile, se entra nella vita reale delle persone.

Sarà quindi essenziale accompagnare questo percorso con una comunicazione chiara.

In questa logica, in questo numero della rivista è pubblicato un articolo di approfondimento dedicato al contributo integrativo. Allo stesso modo, attraverso 30 giorni e gli altri canali dell'Ente, continueremo a illustrare progressivamente i diversi interventi di riforma, mano che entreranno nella loro piena operatività.

Come Presidente, considero questa stagione un passaggio qualificante per ENPAV e per l'intera comunità veterinaria. Le riforme sono scelte di responsabilità, che richiedono visione, ascolto e coraggio istituzionale.

Il nostro compito è mantenere insieme due esigenze fondamentali: garantire la sostenibilità dell'Ente e far sentire ogni iscritto parte di una comunità che lo accompagna.

Oscar Enrico Gandola
Presidente ENPAV